

## William Ernest Henley

### Invictus

Il titolo proviene dal latino e significa "invitto", ossia "mai sconfitto". Fu composta nel 1875

All'età di 12 anni, Henley rimase vittima del morbo di Pott, una grave forma di tubercolosi ossea. Nonostante ciò, riuscì a continuare i suoi studi e a tentare una carriera giornalistica a Londra. Il suo lavoro, però, fu interrotto continuamente dalla grave patologia, che all'età di 25 anni lo costrinse all'amputazione di una gamba per sopravvivere. Henley non si scoraggiò e continuò a vivere per circa 30 anni con una protesi artificiale, fino all'età di 53 anni. Henley era amico di Robert Louis Stevenson, che si ispirò a lui per il personaggio di Long John Silver ne *L'isola del tesoro*.

La poesia era usata da Nelson Mandela per alleviare gli anni della sua prigionia durante l'*apartheid*. Per questo è anche citata nel film *Invictus - L'invincibile*, del 2009, diretto da Clint Eastwood, in cui doppiaggio e titolazione in italiano hanno preferito la traduzione libera di *invictus* con *invincibile*, anziché con il significato più corretto di *invitto*, *imbattuto*, *indomito*.

## Testo

### Versione originale (in Inglese)

Out of the night that covers me,  
Black as the pit from pole to pole,  
I thank whatever gods may be  
For my unconquerable soul.

In the fell clutch of circumstance  
I have not winced nor cried aloud.  
Under the bludgeonings of chance  
My head is bloody, but unbowed.

Beyond this place of wrath and tears  
Looms but the Horror of the shade,  
And yet the menace of the years  
Finds and shall find me unafraid.

It matters not how strait the gate,  
How charged with punishments the scroll,  
I am the master of my fate:  
I am the captain of my soul.

### Traduzione in Italiano

Dal profondo della notte che mi avvolge,  
Nera come un pozzo da un polo all'altro,  
Ringrazio qualunque dio esista  
Per la mia anima invincibile.

Nella feroce morsa delle circostanze  
Non ho arretrato né gridato.  
Sotto i colpi d'ascia della sorte  
Il mio capo è sanguinante, ma non chino.

Oltre questo luogo d'ira e lacrime  
Incombe il solo Orrore delle ombre,  
E ancora la minaccia degli anni  
Mi trova e mi troverà senza paura.

Non importa quanto stretto sia il passaggio,  
Quanto piena di castighi la vita,  
Io sono il padrone del mio destino;  
Io sono il capitano della mia anima